

L'appello del Mattino

Piano Sud, in arrivo i fondi Cipe
Il 19 il commissario Ue a Napoli

> A pag. 5

L'iniziativa

Piano Sud, in arrivo fondi Cipe: pressing sull'Ue

Il 19 a Napoli il commissario europeo Hahn per verificare l'avanzamento dei progetti

Le tappe

Il governo conta di offrire un quadro più definito per il trilaterale del 20 a Roma con Francia e Germania

Il vertice

Mercoledì riunione fra Barca, Passera e Profumo sui primi interventi

La scuola

Dei 3,1 miliardi di fondi comunitari da "riallocare" per il Sud 974 milioni saranno destinati alla scuola e 423 alla cosiddetta agenda digitale.

Il lavoro

142 milioni di euro andranno all'occupazione, attraverso il credito d'imposta alle imprese che faranno nuove assunzioni.

Le opere

1,6 miliardi consentiranno investimenti per reti e nodi ferroviari, tra i quali l'asse Napoli-Bari e l'asse Catania-Palermo.

Tra dieci giorni sarà a Napoli il commissario europeo alla Coesione Johannes Hahn. L'obiettivo sarà quello di verificare lo stato di avanzamento del piano d'azione di coesione presentato dall'Italia il 15 dicembre scorso, al fine di accelerare e riqualificare l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari. I dettagli della visita saranno resi noti dal governo nelle prossime ore.

Ecco dunque che si comincia a delineare, tassello dopo tassello, il percorso sul quale il governo Monti intende proseguire per il rilancio dell'area, anche dopo l'appello lanciato da governatori e sindaci del Mezzogiorno dalle colonne del Mattino. Del resto il premier aveva già lasciato presagire un coinvolgimento diretto dell'Unione europea nella giornata di sabato, quando - nella nota diffusa da Palazzo Chigi - aveva affermato: «Nelle prossime settimane il governo italiano porterà all'attenzione delle istituzioni europee le iniziative avviate nel Sud e i primi risultati, dando conto dell'attuazione degli impegni assunti sul rilancio di quest'area del Paese nel vertice Euro del 26 ottobre scorso».

All'appuntamento del 19 con Hahn si arriverà dopo almeno due tappe di avvicina-

mento. La prima avrà luogo dopodomani, quando in una riunione in preparazione al Cipe i tre ministri impegnati sul fronte - Fabrizio Barca (Coesione), Corrado Passera (Sviluppo) e Francesco Profumo (Scuola) - selezioneranno in concreto gli interventi già pronti per essere avviati a realizzazione, nel novero delle opere individuate all'interno del piano di coesione per quella che in linguaggio tecnico viene definita la riallocazione di circa 3 miliardi di euro destinati dall'Ue al Mezzogiorno d'Italia. Si tratta di opere concentrate in tre settori ad alto impatto socio-economico (scuola, ferrovie e agenda digitale) e di sostegni all'occupazione (mediante il credito d'imposta alle imprese meridionali che assumeranno inoccupati e disoccupati).

Poi, il 17, ci sarà l'incontro a Palazzo Chigi tra le rappresentanze di governatori e sindaci del Mezzogiorno e i ministri Barca, Passera e Profumo, per quel tavolo che gli amministratori locali meridionali hanno sollecitato con forza dal Mattino. Dalla Campania alla Puglia, dalla Sardegna alla Calabria, dalla Sicilia alla Basilicata gli amministratori hanno chiesto una rinnovata attenzione perché il Sud sia maggiormente presente nell'agenda del governo. E dalla Capitale è arrivata la disponibilità ad un incontro ravvicinato, accompagnato da una serie di proposte che il governo ha già dichiarato di voler realizzare nel piano di coesione. Ebbene, l'in-

contro del 17 sarà l'occasione per concordare modalità e tempi del passaggio dalla progettualità ai fatti concreti.

In fondo al percorso l'appuntamento di Napoli con il commissario europeo Hahn, prologo decisivo in vista del vertice trilaterale fissato il giorno dopo - il 20 gennaio - a Roma nel corso del quale il premier Mario Monti metterà a parte la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy degli sforzi che l'Italia sta producendo verso il risanamento del disavanzo pubblico. In quella sede (ma poi anche nell'Eurogruppo in programma a fine mese) il governo intenderà sollecitare una nuova linea comune dei partner europei. Nessuno stato può salvarsi da solo nell'Ue. L'Europa deve essere più compatta. Soprattutto dopo che i governi nazionali hanno fatto la loro parte. E di fronte a Merkel e a Sarkozy il premier dirà che l'Italia la sua parte la vuole fare fino in fondo. A cominciare anche dal Mezzogiorno.

cor.cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

